

nisse in discussione cotesto bilancio, io mi sono già conformato a questo voto, riconoscendo che la Commissione aveva ragione che il servizio non poteva procedere, e che era necessario fare questa soppressione. Perciò provocai il decreto reale, appunto per conformarmi ai desiderii espressi dalla Commissione, ed anche per introdurre in questa parte un'economia.

Rinnovo quello che ho detto, che io con molta soddisfazione accetterò tutte quelle proposte e tutti quei suggerimenti che mi vengono esposti dalla Commissione per far sì che il servizio proceda il meglio che sia possibile, ed accetterò in massima indistintamente tutte le proposte ed i principii che furono ammessi, perchè vi sono certi punti che meritano di essere esaminati un po' più seriamente, ed essere anche discussi per vedere qual sia il partito a cui si deve attenere.

PRESIDENTE. Pare adunque che l'incidente sia esaurito.

DI REVEL, ministro per la guerra. Darò una semplice spiegazione su quanto ha detto l'onorevole relatore, relativamente alla Cassa militare. Questa essendo stata istituita, affinchè col provento di quelli che si liberano dal servizio, si provveda a quelli che prendono l'assoldamento, non pareva giusto che se ne traesse profitto a vantaggio di altra istituzione; poichè, come ho detto, è una Cassa affatto speciale, il cui fondo ridonda a profitto di coloro che prendono il riassoldamento militare.

NERVO, relatore. Domando la parola.

Io, nel chiamare l'attenzione della Camera sulle proposte della Commissione intorno ai servizi finanziari contemplati nella prima parte del bilancio, e particolarmente sulla circolazione dei Buoni del Tesoro, non ebbi già in animo di provocare una discussione generale, ma desideravo ottenere dall'onorevole presidente del Consiglio la dichiarazione, che anche per questa parte (come non ne dubitava) il Governo avrebbe fatto il possibile per giungere allo scopo che è da tutti desiderato. Ora, le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio a questo riguardo sono tali che io non ho più nulla da dire. Sono poi lieto di sentire che, rispetto al servizio delle tasse, il Governo stiasi preoccupando del modo più conveniente di riordinarlo su basi più razionali per assicurarne il regolare andamento.

PRESIDENTE. Se l'incidente deve aver seguito, la parola spetterebbe all'onorevole Michellini; ma parmi che dopo la dichiarazione fatta non vi sia luogo a continuare la discussione.

MICHELINI. Siccome non vi è proposta, così domando che si chiuda questo incidente, e sotto questa condizione rinunzio alla facoltà di parlare. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Essendo domandata la chiusura, interrogo se è appoggiata.

(È appoggiata.)

SEISMIT-DODA. È chiusa la discussione generale?

MICHELINI. È chiuso l'incidente.

PRESIDENTE. È chiuso l'incidente relativo alle dichiarazioni che si vogliono dal Ministero intorno alle diverse proposte, e raccomandazioni fatte dalla Commissione del bilancio nella sua relazione.

SEISMIT-DODA. Ed è appunto su questo che io vorrei dire alcune parole.

PRESIDENTE. Io non potrei darle facoltà di parlare che contro la chiusura, a meno che la Camera acconsenta di fare osservazioni sul bilancio passivo.

SEISMIT-DODA. Parlerei contro la chiusura della discussione generale, se venisse appoggiata.

PRESIDENTE. La chiusura è già stata appoggiata, dunque le do facoltà di parlare contro...

SEISMIT-DODA. Parlerò contro la chiusura, ma, di necessità, parlando contro la chiusura, dovrò entrare in più larga questione... (*Rumori*)

Voci. Parli! parli! Avanti!

SEISMIT-DODA. Io ho esaminato attentamente l'accurato lavoro del nostro onorevole relatore sul bilancio passivo, e più specialmente mi sono preoccupato di una cosa, secondo me, gravissima nell'andamento delle nostre finanze, l'emissione dei Buoni del Tesoro, che fu appunto soggetto dei precedenti discorsi. Fin dal principio della relazione su quell'argomento io scorgo un fatto singolare, che ha tutta l'apparenza di un fenomeno. Vedo che il relatore stabilisce l'ammontare degli interessi dei Buoni del Tesoro nella cifra di lire 13,750,000, sopra una circolazione media di 219 milioni, il che equivarrebbe ad un medio interesse di sei e un quarto per cento all'incirca.

Ora, è troppo notorio, disgraziatamente, che, da due anni e più, è sempre andato gradatamente crescendo, e da ultimo precipitosamente, l'interesse dei nostri Buoni del Tesoro, ed è salito pur troppo ben al di là del 6 per cento! Vi fu un momento nell'autunno decorso in cui questo saggio di sconto giunse persino al 14 e anche al 16 per cento; e perchè non si creda che io mi fondi sopra vaghe voci, dirò il nome della Casa che li ha contrattati; la Casa Sterne di Parigi e di Bruxelles ha scontato, quand'era ministro il signor Scialoja, al 16 per cento i nostri Buoni del Tesoro comprese le provvigioni.

Ora, domando io, come si fa, rivedendo il bilancio passivo del Ministero delle finanze a non pescar fuori questa enorme misura di sconto più che doppia di quella notata dal relatore? In qual maniera, si maschera e non emerge dai resoconti, dai registri del Ministero questa gravissima differenza?

Mi consta poi che molti dei Buoni del Tesoro vanno scontati a mezzo della Banca Nazionale Sarda, ed ho notato con rammarico che la relazione dell'onorevole Nervo non fa il minimo cenno dei rapporti esistenti tra la Banca Nazionale sarda e lo Stato relativamente al movimento dei fondi ed allo sconto di questi Buoni.

L'ultimo rapporto che noi possediamo alquanto